



*Direttiva quadro
sulle risorse idriche*

Attingi ad essa!



Commissione europea





Direttiva quadro sulle risorse idriche

L'acqua è essenziale per la vita

L'acqua è essenziale per la vita sul pianeta. La nostra esistenza e le nostre attività economiche dipendono completamente da questa preziosa risorsa. E a livello globale, l'acqua è spesso una risorsa limitata.

Punti fondamentali sulla situazione globale delle risorse idriche

- Meno dell'1% dell'acqua del pianeta è disponibile per il consumo da parte dell'uomo.
- Più di 1,2 miliardi di persone non hanno la possibilità di conservare acqua potabile.

In confronto alla situazione esistente in alcune parti del mondo, lo stato delle risorse idriche europee è relativamente favorevole: il continente non soffre di scarsità di risorse idriche e i problemi estremi legati all'acqua come siccità e inondazioni sono rari. Tuttavia, ad un esame più approfondito, è chiaro che la qualità dell'acqua in Europa è lontana dall'essere soddisfacente.

Punti fondamentali sulla situazione europea delle risorse idriche

- Il 20% di tutte le falde acquifere dell'Unione europea è seriamente minacciato dall'inquinamento.
- Le falde acquifere forniscono circa il 65% di tutta l'acqua potabile europea.
- Il 60% delle città europee sfrutta eccessivamente le proprie risorse idriche.
- Il 50% delle terre con falde acquifere si trova in uno "stato di emergenza" a causa dell'eccessivo sfruttamento delle stesse.
- La superficie delle terre irrigate nell'Europa meridionale è aumentata del 20% dal 1985.

A causa delle numerose e crescenti pressioni sulle nostre risorse idriche, è assolutamente necessario che strumenti legislativi adeguati affrontino il problema in modo efficace e aiutino a garantire la conservazione di queste risorse per le generazioni future.

La direttiva quadro sulle risorse idriche amplia il campo di applicazione della protezione delle risorse idriche a tutte le acque e stabilisce chiaramente che l'obiettivo del "buono stato" deve essere raggiunto per tutte le risorse idriche europee entro il 2015 e che per tutta l'Europa si faccia un utilizzo sostenibile di tali risorse. Questo nuovo sistema giunge al momento opportuno poiché in Europa le risorse idriche sono sempre più sotto pressione. Non c'è



un momento più adatto di quello attuale per raccogliere la sfida e contribuire a rendere sicure le nostre risorse idriche per oggi e per le generazioni future.

Rendere la cosa interessante per tutti

Per sviluppare questa legislazione, è stato chiesto l'aiuto di centinaia di esperti provenienti dall'industria, dall'agricoltura, dalle organizzazioni ambientali, da quelle dei consumatori e dagli enti locali e nazionali. Questa collaborazione è di fondamentale importanza poiché l'acqua costituisce la base per una vasta gamma di attività che vanno dall'agricoltura alla pesca, dalla produzione di energia all'industria, al trasporto e al turismo. Chi meglio dei rappresentanti di queste attività e dei consumatori può contribuire allo sviluppo di una politica che influenzerà sia loro che noi?

Questo lungo periodo di consultazione ha portato ad un ampio accordo sugli obiettivi e i provvedimenti della direttiva, oltre che ad una chiara definizione dei tempi di attuazione. La direttiva richiede anche la collaborazione tra i diversi paesi e incoraggia i cittadini, le ONG e le autorità a tutti i livelli di governo a lasciarsi coinvolgere maggiormente, contribuendo a garantire il rispetto della tabella di marcia prevista.

Come funziona?

La nuova direttiva rappresenta un approccio ambizioso e innovativo alla gestione delle risorse idriche. Gli elementi fondamentali della legislazione comprendono:

- La protezione di tutte le acque, fiumi, laghi, acque costiere e falde acquifere.
- La definizione di obiettivi ambiziosi per garantire che tutte le acque raggiungano la condizione di "buono stato" entro il 2015.
- La richiesta di una collaborazione internazionale tra i paesi e tutte le parti interessate.
- L'assicurazione della partecipazione attiva di tutti i fiduciari, incluse le ONG e gli enti locali, nella gestione delle risorse idriche.
- La richiesta di una politica dei prezzi e la garanzia che chi inquina paga.
- Il bilanciamento degli interessi dell'ambiente con quelli di chi dipende da esso.

Questo opuscolo si propone di offrire una panoramica degli obiettivi e dei provvedimenti della direttiva quadro europea sulle risorse idriche.

L'acqua **non conosce confini**

Chiunque abbia visitato i grandi bacini fluviali europei come quello del Danubio o del Reno sa che l'acqua non si ferma ai confini. Stando così le cose, il modo migliore per gestire le risorse idriche richiede la collaborazione internazionale. L'UE si basa sull'esperienza fatta in diverse regioni europee, come il bacino del Reno, nelle quali esiste una lunga tradizione di collaborazione internazionale. La direttiva quadro sulle risorse idriche richiede che tutti i partner in un dato bacino gestiscano le proprie risorse idriche in stretta collaborazione tra loro. Questo comporta la messa a punto di un

piano comune di gestione del bacino fluviale contenente misure atte a garantire che gli ambiziosi obiettivi della direttiva siano soddisfatti nei tempi previsti.

Questi piani saranno studiati e attuati per bacino fluviale, l'unità geologica e idrologica naturale che riunisce gli interessi a monte e a valle: autorità locali, regionali, nazionali così come i fiduciari, incluse le ONG. In sostanza, la direttiva sulle risorse idriche contribuisce a creare una nuova solidarietà attorno alla gestione delle stesse all'interno dei bacini fluviali.



Il fiume Elba: il salmone è tornato

Per anni il fiume Elba è stato classificato come uno dei fiumi più inquinati d'Europa. In seguito ai cambiamenti politici avvenuti nell'Europa centrale ed orientale, la Repubblica Ceca, la Germania e la Comunità europea hanno concordato, nel 1990, di istituire la Commissione internazionale per la protezione dell'Elba. Sulla base di principi e procedure comuni, concordati dopo una serie di studi, i paesi del bacino dell'Elba hanno già ottenuto considerevoli successi. In effetti, il salmone, uno degli indicatori della presenza di acque pulite, ha nuovamente fatto la sua comparsa nel bacino dell'Elba. I successi ottenuti da questi paesi potranno ora sicuramente ampliarsi, visto che altri due paesi hanno deciso di aderire al progetto. Insieme, tutti i paesi situati nel bacino lavoreranno allo scopo di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla direttiva quadro sulle risorse idriche.

L'acqua è un **problema di tutti**

Come i diversi paesi devono collaborare per proteggere le sorgenti idriche, lo stesso devono fare gli attori dei differenti settori. Poiché tutti noi utilizziamo l'acqua nella vita di tutti i giorni e nel nostro lavoro (in fabbrica, fattoria o ufficio), è importante che tutti siano coinvolti per il raggiungimento degli obiettivi della legge. Questa è la ragione per la quale la direttiva incoraggia tutti a partecipare attivamente alla gestione delle risorse idriche. Quanto più comprendiamo la nostra influenza sulla quantità e la qualità dell'acqua, tanto più possiamo fare per proteggere le nostre preziose risorse idriche. La direttiva quadro sulle risorse idriche incoraggia tutti i cittadini a sentirsi coinvolti per proteggere e gestire le proprie acque.

Dopotutto, al processo di sviluppo della legislazione ha partecipato un insieme di gruppi di cittadini e di responsabili in grado di decidere. Il passo successivo è la messa a punto di un "piano di gestione del bacino dell'Elba", che comprenderà un'analisi delle caratteristiche del bacino, una revisione dell'impatto delle attività umane sulle acque e un'analisi economica dello sfruttamento delle risorse idriche. Quindi, lavorando insieme a fiduciari e utilizzatori, saranno

adottati e messi in opera provvedimenti adeguati.

Questa collaborazione tra fiduciari come ONG, comunità locali e autorità pubbliche a vari livelli durante tutte le fasi di attuazione è fondamentale per garantire che l'intero processo si svolga in modo efficace e trasparente. Questo coinvolgimento deve poi continuare, in modo che vi sia un bilanciamento di interessi tra l'ambiente e coloro che dipendono da esso.

WWF – partecipazione per stimolare la consapevolezza

Nel 2000-2001 il Programma europeo acqua dolce del WWF, con il supporto finanziario della Commissione europea, ha organizzato una serie di tre seminari ciascuno incentrato su uno specifico problema di particolare importanza per l'attuazione della direttiva quadro sulle risorse idriche: (1) *Acqua e agricoltura*, (2) *Il ruolo delle zone umide nella gestione integrata dei bacini fluviali* e (3) *La buona prassi nella pianificazione di bacini fluviali*.

I principali obiettivi dei tre seminari erano: fornire informazioni e opportunità di discussione sulla direttiva, sottolineando la necessità di una maggior trasparenza e consapevolezza da parte del pubblico, facilitare la condivisione delle esperienze e della pratica, e identificare la "buona prassi" per l'attuazione degli elementi fondamentali della legislazione. Un primo documento sui seminari è stato pubblicato ed è reperibile all'indirizzo:

www.panda.org/europe/freshwater/seminars/seminar.html





L'acqua è una **risorsa delicata**

Il peso degli incidenti chimici

La contaminazione dei fiumi a causa degli incidenti chimici dimostra, in modo drammatico, il collegamento tra le diverse parti dell'ecosistema e i differenti usi dell'acqua da parte dell'uomo. Un caso tipico è costituito dall'incidente avvenuto nei magazzini della Sandoz a Basilea, Svizzera, nel 1986. L'acqua utilizzata per spegnere l'incendio rimase contaminata da mercurio, pesticidi organofosfati e altri prodotti chimici. Quest'acqua si riversò poi nel Reno causando un massiccio inquinamento e la morte di mezzo milione di pesci e la sua presenza fu rilevata sino in Olanda. Fu necessario interrompere immediatamente il prelievo di acqua per uso potabile che serviva 9 milioni di persone lungo il Reno.

Un incidente a monte ebbe un impatto sull'intero tratto a valle e, in conseguenza a questo, ci volle del tempo perché il Reno potesse recuperare completamente le sue condizioni iniziali. L'incidente portò ad una più stretta collaborazione tra i paesi interessati e come risultato i pesci, incluso il salmone, sono ritornati nel Reno. Incidenti simili sono avvenuti sul Danubio, come l'incidente di Baia Mare in Romania nell'anno 2000 o l'incidente avvenuto nel 1998 ad Aznalcóllar (Andalusia - Spagna) in cui la rottura di una diga causò l'avvelenamento dell'ambiente nel Parco nazionale di Doñana.

Una goccia di sostanza pericolosa può inquinare migliaia di litri di acqua. L'inquinamento causato oggi può rimanere per generazioni nelle falde acquifere che noi usiamo per ricavare l'acqua potabile. Davvero, le risorse idriche sono influenzate dai molti differenti usi dell'acqua come quelli agricoli, industriali e domestici.

In sostanza, la direttiva quadro si propone di prevenire l'inquinamento alla fonte e definisce un meccanismo di controllo atto a garantire che tutte le fonti di inquinamento siano gestite in modo sostenibile. Essa protegge le falde acquifere e stabilisce obiettivi ambiziosi in termini di qualità e quantità. Vengono inoltre stabiliti obiettivi ecologici ambiziosi anche per gli ecosistemi acquatici dei nostri fiumi, laghi e coste. Sebbene la maggior parte delle nostre falde acquifere e delle acque superficiali sia oggi inquinata, esse dovrebbero raggiungere il "buono stato" entro il 2015.





Politiche di integrazione

La protezione dell'ambiente acquatico può essere ottenuta solo attraverso l'ulteriore integrazione delle diverse politiche. In sostanza, la direttiva quadro sulle risorse idriche WFD favorisce, e in alcuni casi richiede, l'integrazione di politiche e azioni in grado di contribuire al miglioramento della qualità delle acque. Ad esempio, gli agricoltori che modificano le loro pratiche agricole per ridurre la quantità di nitrati dispersi nelle falde acquifere, o i produttori industriali che investono in nuove tecnologie per ridurre le emissioni o i consumatori che acquistano prodotti ecologici (come i detersivi biodegradabili).

Pertanto, gli obiettivi relativi ad un utilizzo sostenibile delle acque in linea con la direttiva quadro sulle risorse idriche devono essere integrati in quelli delle altre politiche europee riguardanti l'agricoltura e la pesca, l'energia, i trasporti, il turismo, ecc. Laddove la legislazione esistente non riesce a risolvere i problemi relativi alla buona qualità delle acque, gli Stati membri devono decidere se è necessario adottare misure aggiuntive per raggiungere tutti gli obiettivi

stabiliti. Queste potrebbero comprendere, ad esempio, controlli più stretti sull'inquinamento causato dall'industria e dall'agricoltura.

Prevenire e controllare l'inquinamento è essenziale

In termini di controllo dell'inquinamento, la direttiva combina due approcci: la miglior riduzione possibile delle emissioni e una soglia minima di qualità, per garantire che gli obiettivi di "buona qualità ecologica" dell'acqua siano raggiunti entro il 2015. Questo deve essere raggiunto dagli Stati membri. La Commissione europea sta preparando "standard di qualità ambientale" per definire un "buono stato chimico". Allo stesso tempo, sono in fase di preparazione misure per il controllo delle emissioni che vanno dalla riduzione all'eliminazione dei rilasci nell'ambiente acquatico entro un periodo di 20 anni per i peggiori inquinanti nelle acque europee, le "sostanze pericolose prioritarie". Ancora una volta, il raggiungimento di un obiettivo così ambizioso relativo alle sostanze prioritarie richiede l'integrazione di tutti gli strumenti disponibili.



Utilizzo delle risorse idriche **sostenibile**

Ora che sappiamo che così tante attività influenzano lo stato delle nostre acque, siamo in grado di comprendere l'importanza della loro conservazione e contribuire a proteggerle dall'inquinamento. Questo assume un'importanza ancora maggiore dal momento che la domanda è continuamente in crescita.

È pertanto compito nostro fare in modo che la direttiva quadro sia attuata in modo efficace in modo da garantire che le generazioni future dispongano di acqua a sufficienza e che questa soddisfi elevati standard di qualità.

Vivere con risorse idriche insufficienti

Al crescere della penuria a livello mondiale di risorse idriche, la gente cerca il modo di riutilizzare le acque di scarico. Questo ha senso poiché consente un doppio utilizzo per gli stessi costi di pompaggio e i costi obbligatori per il trattamento delle acque di scarico. Esso inoltre riduce la quantità di acqua che deve essere deviata, con una conseguente conservazione delle risorse. L'unica controindicazione è che questo riduce la quantità di acqua disponibile poiché quando l'acqua riciclata viene utilizzata, una minore quantità di acqua viene restituita al sistema idrologico naturale.

Il riutilizzo è un metodo importante e naturale per la gestione delle acque di scarico. Allo scopo di ottenere il massimo beneficio da una determinata fonte idrica e contribuire allo smaltimento delle acque di scarico, sono state messe a punto strategie di riutilizzo dell'acqua. Questo perché molti sono i fattori che devono essere tenuti in considerazione, dalle necessità a breve e a lungo termine, ai problemi strettamente legati alle località. Nelle regioni asciutte nelle quali l'acqua disponibile per l'irrigazione è limitata, è possibile ricorrere anche all'utilizzo delle acque di scarico. Tuttavia, la qualità delle acque di scarico determina quali coltivazioni possono essere irrigate. Un'acqua di scarico ad elevato contenuto salino non può essere utilizzata per irrigare coltivazioni sensibili al sale. La stessa acqua potrebbe, invece, essere riutilizzata per foraggi tolleranti o in particolari sistemi agricolo-forestali per i quali il sale non costituisce una controindicazione.

In effetti, l'acqua di scarico salina viene sempre più riutilizzata per l'irrigazione di coltivazioni e alberi tolleranti al sale. Analogamente, quando il progetto di irrigazione interessa un'area vicina a terreni paludosi naturali, l'acqua di scarico può essere riutilizzata in tali terreni. Anche qui, tuttavia, devono essere adottate opportune precauzioni per garantire che la qualità dell'acqua di scarico non risulti pericolosa per i pesci, gli uccelli acquatici e le altre forme di vita presenti e che la quantità di acqua che attraversa tali terreno sia sufficiente ad evitare il formarsi di pericolose concentrazioni.



Il giusto prezzo dell'acqua

L'acqua non è un prodotto commerciale come gli altri, ma deve essere considerato piuttosto come un'eredità. Tuttavia, è importante dare un prezzo all'acqua poiché questo agisce come un incentivo per incoraggiarne un utilizzo più sostenibile. Per questa ragione, molti paesi europei hanno stabilito un prezzo per l'acqua nel corso degli anni. Alcuni studi hanno dimostrato che un'accurata politica dei prezzi dell'acqua agisce come incentivo per un utilizzo sostenibile a lungo termine delle risorse idriche e uno studio dell'Agenzia europea per l'ambiente ha dimostrato che l'introduzione di contatori comporta un'immediata riduzione del consumo di acqua stimabile tra il 10 e il 25%

La direttiva quadro sulle risorse idriche richiede che gli Stati membri sviluppino politiche dei prezzi dell'acqua in cui tutti gli utilizzatori contribuiscano in modo adeguato. La direttiva si basa sul principio che chi inquina deve pagare poiché alla fine qualcuno deve per forza pagare il prezzo dell'inquinamento.

La direttiva richiede alle Autorità dei bacini fluviali di sviluppare un sistema di definizione dei prezzi dell'acqua sensibile ai parametri fisici, sociali, istituzionali e politici per ogni località. In altre parole, saranno condotti studi sulla suddivisione dei costi per i diversi settori come quello domestico, industriale e agricolo per integrare in questi costi le previsioni a lungo termine relative agli investimenti in infrastrutture da parte dei settori pubblici e privati, ad esempio. Sono inoltre previste consultazioni in modo che il sistema finale adottato comporti un sostanziale bilanciamento della domanda e dell'offerta nell'interesse di tutti, oggi e in futuro. Allo stesso tempo, essendo l'acqua critica per la salute pubblica, la direttiva prevede eccezioni per le aree disagiate, in modo

che in tali aree i servizi idrici siano offerti a prezzi abbordabili.

Dare un senso ai prezzi dell'acqua in vigore in Francia

La Francia è il paese che per anni ha fatto pagare i servizi idrici. È stato recentemente effettuato uno studio per dare un senso a tali prezzi. Si è rilevato che il prezzo per la fornitura di acqua e i servizi di smaltimento delle acque di scarico in questo paese varia da 0,8 Euro a 3,15 Euro per metro cubo. Cosa significa questo?

Diversi sono i fattori che spiegano queste differenze di prezzo e tra queste:

- il tipo di apparecchiature utilizzate dagli impianti di purificazione dell'acqua,
- il sistema di distribuzione e di produzione dell'acqua,
- il tipo di raccolta utilizzato per l'acqua usata e il relativo trattamento,
- le condizioni naturali,
- la diffusione o la dispersione della popolazione.

La direttiva quadro sulle risorse idriche porterà a prezzi differenti attraverso l'Europa?

Mentre la direttiva quadro sulle risorse idriche si propone di arrivare ad un prezzo dell'acqua giusto, essa non richiede la definizione di un prezzo unico per tutta l'Unione europea. I prezzi saranno diversi da zona a zona in funzione di fattori come quelli sopracitati e di altri ancora, compresa l'internalizzazione dei costi ambientali. Comune sarà invece la trasparenza sulle decisioni relative alla politica tariffaria applicata alle risorse idriche in Europa. Sapremo chi utilizza, chi inquina, quanto costa e chi paga per questo! Tutti saranno incoraggiati a partecipare a discussioni per garantire che i costi applicati si basino su un'appropriata integrazione dei principi economici, ambientali e sociali.



Attuazione congiunta

Le modalità di attuazione della direttiva sulle risorse idriche sono uniche. Esse si basano sulla partecipazione di tutti gli attori coinvolti. La direttiva offre inoltre alla Commissione europea, agli Stati membri, ai Paesi interessati e a tutti i fiduciari un'opportunità senza precedenti di partecipare alla guida del processo e garantire un'attuazione efficace e coerente.

Le disposizioni della direttiva sono complesse e di vasta portata ed è stato ampiamente riconosciuto che la loro attuazione sarà supportata dalla preparazione di una serie di linee guida su problemi di ordine tecnico. Questa sfida è stata raccolta nel quadro della Strategia comune di attuazione della direttiva quadro sulle risorse idriche sviluppata congiuntamente dagli Stati membri e dalla Commissione europea e sottoscritta nel maggio 2001.

Scadenze importanti della direttiva:

- **Dicembre 2003**
Adattamento delle leggi nazionali e regionali sulle acque alla direttiva quadro sulle risorse idriche .
Collaborazione all'interno dei bacini fluviali
- **Dicembre 2004**
Completamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti sulle nostre risorse idriche, compresa un'analisi economica.
- **Dicembre 2006**
Entrata in funzione di programmi di monitoraggio per la gestione delle risorse idriche
- **Dicembre 2008**
Presentazione al pubblico dei piani di gestione dei bacini fluviali
- **Dicembre 2009**
Prima pubblicazione dei piani di gestione dei bacini fluviali
- **Dicembre 2015**
Le risorse idriche raggiungono il "buono stato"

Commissione europea

Direttiva quadro sulle risorse idriche: Attingi ad essa!

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2002 — 12 pagg. — 14,85 X 21 cm

ISBN 92-894-3041-9

Questa pubblicazione è gratuita ed è disponibile, fino ad esaurimento scorte, all'indirizzo seguente:

Centro informazione (BU-9 0/11)
Direzione generale dell'Ambiente
Commissione europea
B-1049 Bruxelles

Fax: (32-2) 299 61 98
E-mail: ENV-PUBS@cec.eu.int

Per ulteriori informazioni:

<http://www.europa.eu.int/comm/environment/water/>
E-mail: env-water@cec.eu.int

Direzione generale Ambiente

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet via il server Europa (<http://europa.eu.int>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002

ISBN 92-894-3041-9

© Comunità europee, 2002
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA RICICLATA



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI
DELLE COMUNITÀ EUROPEE
L-2985 Luxembourg

ISBN 92-894-3041-9



9 789289 430418 >